

problematiche, quali la mancata trasmissione dei fascicoli da parte di alcune Prefetture ed il mancato aggiornamento della banca dati del Ministero dell'interno; circostanza quest'ultima che ha causato il sorteggio di un elevato numero di invalidi deceduti. Nel corso del 1998, l'Amministrazione ha effettuato oltre 125.000 convocazioni e circa 95.300 visite di verifica che hanno determinato 15.665 provvedimenti di revoca dei benefici economici i quali hanno comportato un risparmio di spesa di oltre 147 miliardi. Contestualmente sono stati convocati a visita di controllo, ai sensi dell'art.1, comma 257, della legge n.662 del 1996, 1.758 invalidi collocati al lavoro, assunti per chiamata nominativa o numerica tramite l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, i quali non hanno presentato la dichiarazione di responsabilità prevista dalla stessa norma. Sono stati elaborati i dati degli invalidi civili titolari di provvidenze economiche per procedere al controllo incrociato con il Casellario centrale dei pensionati, al fine di verificare le situazioni reddituali dei percettori di assegno e pensione di invalidità civile (pari a 657.331 invalidi civili). A seguito di tale operazione, sono stati riscontrati 11.361 invalidi che nel 1998, sulla base dei redditi percepiti nell'anno precedente, hanno superato i limiti previsti dalla legge.

b) Ricorsi. Sono stati definiti 98.000 ricorsi completi del parere della Commissione medica superiore e di invalidità civile, relativi ad anni precedenti. A questo proposito, sono stati predisposti, con procedura automatizzata, i provvedimenti di definizione dei suddetti gravami, ai quali si sono aggiunti oltre 6.000 provvedimenti negativi e concessivi predisposti con procedura non informatizzata. Altra iniziativa ha riguardato l'analisi delle procedure esistenti per pervenire ad una automazione di un maggior numero di provvedimenti negativi, in previsione di una completa informatizzazione del settore con l'applicazione di un nuovo flusso di lavorazione che dovrebbe permettere, una volta entrato a regime, economie di tempi attraverso una ridotta circolazione cartacea. Nel corso dell'anno, sono stati aperti quasi 90.000 ricorsi e ne sono stati definiti oltre 100.000, la maggior parte dei quali relativi a gravami presentati dagli interessati in anni precedenti.

c) Area di attività: invalidità civile. Alla fine del 1998, presso le Segreterie delle Commissioni mediche di verifica sono risultate in servizio 710 unità di personale (-293 unità rispetto a quanto previsto dalle piante organiche) a fronte di un carico di lavoro pari a oltre 782.000 pratiche. I dati che seguono mostrano una sostanziale conferma dei livelli di produttività raggiunti l'anno precedente, con una lieve flessione per quanto riguarda i verbali sospesi e le visite dirette effettuate. Tale flessione, peraltro, è da ricondurre all'aumento del livello qualitativo dell'attività delle ASL conseguente ai controlli svolti nel corso degli anni dalle Commissioni mediche di verifica. Per quanto attiene alle linee di attività proprie degli uffici centrali si distingue, in primo luogo, il settore dei ricorsi di invalidità civile. L'analisi dei dati mostra un deciso incremento del numero dei ricorsi trattati (+78%) nonché di quelli definiti con procedura automatizzata, ai quali ultimi si aggiungono oltre 98.000 ricorsi definiti. Per il settore delle verifiche, i dati che seguono evidenziano: un incremento pari al 4,1% del numero degli invalidi convocati a visita ed una lieve flessione del numero di invalidi sottoposti ad accertamenti sanitari (-7,6%); una diminuzione del numero dei decreti di revoca (-41,3%) e un aumento delle conferme (+13,4%). La ragione principale della diminuzione delle revoche rispetto alle conferme è da ricercarsi nella particolare tipologia degli invalidi sottoposti a verifica. Per espressa previsione dell'art. 52, comma 2, della legge n. 449/1997, si è trattato, infatti, di soggetti che non hanno presentato l'autocertificazione prevista dall'art.4, della legge n.425 del 1996. I controlli effettuati hanno evidenziato che la maggior parte dei soggetti non hanno ottemperato all'obbligo di legge a causa della gravità delle invalidità da cui sono affetti (

infermi di mente, soggetti ricoverati in case di cura, etc.). Gli accertamenti eseguiti, in tali casi, non hanno potuto che confermare gli stati di invalidità. Per quanto attiene all'attività della Commissione medica superiore in materia di verifiche, la flessione del carico di lavoro e del numero delle pratiche lavorate è conseguenza dell'avvenuto decentramento della quasi totalità dell'attività stessa a favore delle Commissioni mediche di verifica.

d) Riepilogo delle attività svolte dagli Uffici centrali.

Ricorsi invalidità civile	1996	1997	Var. %	1998	Var. %
Carico di lavoro annuale	329.618	354.378	+7.5%	199.327	-43.7%
Totali ricorsi definiti	1.156	2.923	+152.8%	104.665	+3.480%
Ricorsi definiti con decreto aut. zzato	-	-	-	98.654	-
Comunicazioni di silenzio rigetto	33.615	15.620	-53.5%	-	-
Ricorsi istruiti	48.449	59.117	+22%	33.752	-42.9%
Totale ricorsi trattati	83.220	77.660	-6.6%	138.417	+78.2%
Apertura ricorsi	108.128	142.643	+31.9%	89.196	-37.4%
Verifiche invalidità civile	1996	1997	Var. %		
Invalidi convocati	58.501	120.078	+105.2%	125.107	+4.1%
Invalidi sottoposti a verifica	51.154	103.286	+101.9%	95.347	-7.6%
Decreti di revoca	2.170	26.135	+1.104.0%	15.338	-41.3%
Conferme	9.002	66.794	+641.9%	75.781	+13.4%

e) Riepilogo attività Commissioni mediche periferiche.

Verbal di visita	1996	1997	Var. %	1998	Var. %
Carico di lavoro annuale	802.000	774.258	-3.4%	782.699	+1%
Verbal esaminati	769.466	738.471	-4%	763.203	+3.3%
Verbal sospesi	136.737	117.587	-14%	107.801	-8.3%
Visite dirette effettuate	107.446	89.369	-16%	87.322	-2.2%
Medici	1996	1997	Var. %		
Numero in servizio	656	702	+7%	707	+0.7%
Verbal esaminati per medico	1.158	1.051	-9.2%	1.079	+2.6%

f) Riepilogo attività Pensioni di guerra.

Attività CMPGIC	1996	1997	Var. %	1998	Var. %
Pratiche pervenute	6.191	4.674	-24.5%	5.298	+13.3%
Pratiche lavorate	6.317	5.124	-18.8%	5.173	+0.9%
Giacenza	3.105	2.655	-14.4%	2.780	+4.7%
Attività uffici centrali	1996	1997	Var. %	1998	Var. %
Pratiche pervenute	40.690	37.183	-8.6%	43.708	+17.5%
Pratiche lavorate	47.965	42.017	-12.4%	49.483	+17.7%
Giacenza	17.337	13.309	-23.2%	6.296	-52.6%

Partite di pagamento	1996	1997	Var. %	1998	Var. %
Pensioni dirette	179.555	166.648	-7.1%	154.122	-7.5%
Pensioni indirette	350.437	322.664	-7.9%	308.639	-4.3%
Perseguitati politici K.Z.	6.957	6.769	-2.7%	6.530	-3.5%
Totale	536.949	496.081	-7.6%	469.291	-5.4%

Attività Comitato di liquidazione	1997	1998	Variazione%
Provvi.ti concessivi esaminati	9.805	10.266	+4,7%
Provvi.ti negativi esaminati	2.589	3.579	+38,2%
Difformi	870	645	-25,8%
Ricorsi esaminati	961	1.092	+13,6%
Pratiche contenziose esaminate	15	25	+66,6%

Spesa	1997	1998	Variazione%
Pensioni dirette e indirette	2.239.869.721.522	2.175.854.018.955	-2,8%
Perseguitati politici e K.Z.	55.673.671.200	54.671.772.000	-1,7%
Totale	2.295.543.392.722	2.230.525.790.955	-2,8%

4.6.2 Servizi ispettivi di finanza.

L'attività svolta dai servizi ispettivi di finanza, con riferimento alle verifiche amministrativo-contabili e ad altre attività è sintetizzata nella tabella seguente, che espone i dati relativi al quadriennio 1995 - 1998.

	1995	1996	1997	1998
Verifiche amministrativo-contabili	347	365	373	389
Denunce alle Procure della Corte dei conti	119	139	137	126
Denunce all'Autorità giudiziaria ordinaria	35	18	6	13
Denunce alla Guardia di finanza	5	7	4	3

Il Servizio ispettivo ha anche svolto 180 verifiche per conto del Gruppo di lavoro ministeriale incaricato dell'indagine conoscitiva sui contratti di pulizia e di spolveratura affidati a terzi dalle Amministrazioni pubbliche e 64 verifiche presso le istituzioni scolastiche. Per rendere omogenee le verifiche eseguite per conto del Gruppo di lavoro ministeriale, in ragione della loro minore complessità rispetto alle verifiche amministrativo-contabili ordinarie, l'Amministrazione ha valutato le complessive 244 verifiche come se fossero corrispondenti a 61 verifiche ordinarie. Pertanto, nel 1998, le verifiche amministrativo contabili possono essere valutate in 450 verifiche rispetto alle 373 effettuate nel 1997.

I dati riepilogativi evidenziano un incremento delle verifiche rispetto ai risultati dell'anno 1997, anche in considerazione dell'assunzione di 29 dirigenti, seppure al netto dei pensionamenti verificatisi nell'anno 1998 (5 unità).

4.7 Attività informatiche in materia finanziaria e contabile⁶¹.

Dopo il riordino delle attività informatiche intervenuto per effetto della legge n. 94/1997 e il d.lgs. n. 414/1997⁶² e le previsioni contenute in materia nel d.P.R. n. 38/1998⁶³ e

⁶¹ Vedi, Corte dei conti, *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1997*, vol. II, tomo II, pp. 274-278.

⁶² Sottolinea l'esigenza che le attività informatiche il cui esercizio deve essere riservato alla Stato siano strutturate secondo criteri di piena integrazione tecnica e funzionale; individua la necessità di affidare tali attività ad una struttura societaria del tutto nuova, operante unicamente ed esclusivamente al servizio dello Stato; prevede una successiva precisazione delle attività che la nuova Società dovrà svolgere secondo gli indirizzi strategici stabiliti dall'Amministrazione; consente, ma solo in via transitoria ed eccezionale, l'affidamento diretto di attività a fornitori esterni, esclusivamente al fine di evitare rischi di discontinuità nell'erogazione di un servizio essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Ministero.

⁶³ Affida a ogni Dipartimento la definizione delle specifiche esigenze funzionali e delle conseguenti prestazioni e modalità operative che devono essere assicurate nell'ambito del sistema informativo integrato del Ministero per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali; istituisce la conferenza permanente dei capi dei Dipartimenti del

nel d.P.R. n. 154/1998 il Ministero, ha emanato il d.m. 22 dicembre 1997⁶⁴ e il decreto 17 giugno 1998, recante "Attività informatiche riservate allo Stato".

Al riguardo, sotto il profilo organizzativo, il citato d.P.R. n. 154/1998 istituisce, nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro, il Servizio centrale per il sistema informativo integrato cui sono affidati: il coordinamento operativo e l'integrazione delle attività e dei sistemi informativi del Ministero nonché la gestione unitaria delle relative funzioni finanziarie e amministrative; i rapporti con la società dedicata, cioè con la CONS.I.P. S.p.A.⁶⁵, di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414⁶⁶.

Con il citato decreto del 17 giugno 1998 sono state individuate, in modo analitico, le attività informatiche riservate⁶⁷ che la CONS.I.P. S.p.A. è chiamata a svolgere con proprie risorse, escludendo qualsiasi forma di ricorso a prestazioni esterne. Il decreto attribuisce, inoltre, all'Amministrazione il compito di determinare periodicamente gli obiettivi da perseguire; assoggetta la CONS.I.P. S.p.A. ad una puntuale verifica dei risultati raggiunti e della loro aderenza agli obiettivi indicati.

Le modalità di affidamento alla CONS.I.P. S.p.A. saranno disciplinate sulla base di apposite convenzioni, garantendo la riservatezza dei dati gestiti e la continuità di funzionamento del sistema informativo integrato.

Il primo compito affidato alla CONS.I.P. S.p.A. è stata la rinegoziazione dei preesistenti rapporti contrattuali intercorrenti tra la Ragioneria Generale dello Stato e la società Finsiel, per assicurare l'indispensabile continuità di un servizio essenziale per l'amministrazione.

Ministero, cui partecipa il capo di Gabinetto, che dedicherà apposite sessioni al coordinamento delle attività informatiche.

⁶⁴ Prende atto che la CONS.I.P. possiede i requisiti richiesti dal d.lgs. n.414; le attribuisce la qualifica di "amministrazione aggiudicataria", con ciò assoggettandola alle normative comunitaria e nazionale in materia di appalti di beni e servizi; definisce le modalità operative che la Società può adottare nella fase transitoria; subordina l'attività della CONS.I.P. all'approvazione, da parte del Ministro del tesoro, sentita l'AIPA, di una apposita Convenzione tra la Società ed il Ministero, disciplinante i rapporti tecnici, operativi ed economici tra i due soggetti.

⁶⁵ La CONS.I.P. S.p.A. è l'organismo societario sul quale il Ministero esercita indirettamente il controllo totalitario per il tramite della CONS.A.P. S.p.A. della quale possiede l'intero pacchetto azionario e che a sua volta possiede tutte le azioni della CONS.I.P. S.p.A.

⁶⁶ Individua, inoltre, in ogni Dipartimento gli uffici di livello dirigenziale generale cui sono affidati lo studio, l'analisi e la definizione delle esigenze funzionali e delle specifiche prestazioni e modalità operative che devono essere assicurate nell'ambito del sistema informativo integrato del Ministero per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento.

⁶⁷ Tra le attività riservate sono indicate: a) l'elaborazione di studi di fattibilità del nuovo Sistema informativo integrato del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; b) predisposizione di progetti realizzativi sulla base delle proposte e dei piani, anche triennali, approvati dall'Amministrazione, in coordinamento con la Conferenza permanente dei capi dei Dipartimenti del Ministero di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998; c) definizione dei criteri, delle regole e delle modalità di gestione della sicurezza logica e fisica del Sistema informativo integrato, sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione; d) il monitoraggio delle attività informatiche inerenti il Sistema informativo integrato, in conformità della disciplina di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n.39; e) il presidio delle aree applicative strategiche segnalate dall'Amministrazione, al fine di assicurare una capacità di intervento autonomo, rispetto ai servizi erogati da eventuali fornitori esterni, che garantisca tempi di soluzione dei problemi rilevati in coerenza con le esigenze espresse dall'Amministrazione; f) la definizione e modalità dei bandi di gara, dei criteri di prequalifica, di valutazione dei fornitori e delle offerte, aggiudicazione delle commesse e stipula dei contratti; g) la conduzione dei centri elettronici per la gestione informatica della contabilità e della finanza pubblica, dall'Amministrazione ritenuti di rilevanza strategica e, a tal fine, individuati in ragione della loro strumentalità necessaria allo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 414/1997.

Il 2 e l'11 marzo 1998 la CON.S.I.P. S.p.A. ha pertanto stipulato con la società Finsiel due contratti relativi, rispettivamente, alle attività di conduzione tecnica ed allo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, assicurando le prestazioni del citato fornitore fino al 18 giugno 1999 ed ottenendo, nel contempo, favorevoli condizioni sia sotto il profilo economico, sia in termini di prestazioni tecniche.

La Società, nel frattempo, ha proceduto ad avviare le gare di appalto per l'acquisizione di beni e servizi con le modalità previste dalle disposizioni normative nazionali e comunitarie (per un importo complessivo vicino ai 230 miliardi)⁶⁸, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare l'erogazione dei servizi informatici dopo la scadenza dei contratti Finsiel senza soluzione di continuità e nell'ambito della libera concorrenza sul mercato.

Inoltre, il Ministero ha richiesto alla CON.S.I.P. S.p.A. di provvedere al monitoraggio previsto dall'AIPA per il controllo dei contratti informatici di grande rilievo; il Gruppo di Monitoraggio, costituito dalla CON.S.I.P. S.p.A. con risorse interne, ha prodotto i primi due rapporti sugli attuali contratti con la Finsiel ed ha, recentemente, superato con successo il processo di certificazione da parte dell'Autorità.

Nel frattempo la CON.S.I.P. S.p.A. ha predisposto il progetto di nuovo Sistema Informativo Integrato del Ministero⁶⁹. Il progetto è stato presentato alla Conferenza permanente dei Capi Dipartimento in data 4 agosto 1998 dove è stato approvato nelle sue linee generali. Il progetto è stato quindi recepito nel Piano Triennale per l'Informatica 1999-2001 che, per la prima volta, è un piano unico per tutto il Ministero rispetto agli otto piani precedenti (DGT, RGS, Bilancio, Sinit, AA.GG, Pensioni di guerra, PGS, Servizi periferici).

4.7.1 Aspetti organizzativi.

Nell'attuazione della nuova configurazione organizzativa delle attività informatiche del Ministero, sono state individuate all'interno di ogni Dipartimento le "Strutture Informatiche Dipartimentali" (S.I.D.), cioè le strutture organizzative cui la direttiva del Ministro 1° aprile 1998 affida il compito "di raccogliere e di rappresentare alla CON.S.I.P. S.p.A. le esigenze di informatizzazione che essa elaborerà, integrerà e tradurrà in piani informatici".

Il quadro così delineato prevede - oltre alla Conferenza permanente dei Capi Dipartimento, a cui fa capo la responsabilità finale del raggiungimento degli obiettivi legati all'informatizzazione - che le responsabilità e le attività per il sistema informativo siano attribuite al Servizio centrale per il sistema informativo integrato, collocato all'interno del IV Dipartimento, che assume compiti di pianificazione e monitoraggio complessivo del sistema, coordinamento operativo e integrazione delle attività e dei sistemi informativi del Ministero; la CON.S.I.P. S.p.A. svolge funzioni di supporto tecnico ed operativo alla concreta realizzazione

⁶⁸ I pareri resi dall'AIPA sono i seguenti: n. 69/98 del 9 luglio 1998, gara per la fornitura e la manutenzione di sistemi dipartimentali Unix per le ragionerie provinciali; n. 71/98 del 16 luglio 1998, concernente la convenzione 1° giugno 1998 - 18 luglio 1999; n. 72/98 del 23 luglio 1998, riguardante la gara comunitaria per la fornitura dei servizi di sviluppo, manutenzione, supporto e formazione per quattro aree del S.I.R.G.S.; n. 93/98 dell'8 ottobre 1998 sulla gara comunitaria per la fornitura del S.I.R.G.S.; n. 134/98 del 22 dicembre 1998 per la progettazione e realizzazione del Sistema informativo per la raccolta e l'analisi dei dati relativi alla contabilità economica delle amministrazioni centrali dello Stato.

⁶⁹ Gli interventi progettuali per la realizzazione del nuovo sistema informativo integrato del Ministero del tesoro sono stati aggregati in tre gruppi: infrastrutture, sistemi e reti, che include sia i progetti intesi a nazionalizzare le infrastrutture tecnologiche esistenti, sia quelli volti a predisporre le architetture su cui insisteranno i nuovi servizi di comunicazione, interoperabilità, e cooperazione applicativa; servizi di base, che comprendono: i progetti finalizzati a mettere a disposizione degli utenti strumenti generalizzati e standard per la comunicazione (*e-mail*), la condivisione di informazioni e documenti (*data warehouse, information*), l'automazione dei processi (*workflow*); applicazioni che comprendono progetti di informatizzazione di processi ed attività di tipo istituzionale e/o di funzionamento dell'Amministrazione (ad es. fondi strutturali, mandato informatico, gestione del personale).

e gestione dei servizi informatici del Ministero, cui provvederà direttamente per le funzioni informatiche individuate come riservate allo Stato; le Strutture Informatiche Dipartimentali, di interfaccia fra utenti e strutture dedicate, potranno avere competenze su specifiche e particolari aree tematiche.

E' stato inoltre istituito un comitato di coordinamento per l'informatica cui partecipano il Servizio centrale del IV Dipartimento, i responsabili delle strutture informatiche dipartimentali e la CON.S.I.P. S.p.A., con il compito di indirizzare e di facilitare l'attuazione e l'integrazione dei progetti.

Secondo la logica sottesa al disegno di riforma dell'attività informatica del Ministero, la CON.S.I.P. S.p.A. deve essenzialmente assumere le connotazioni di una struttura di progettazione, governo ed orientamento tecnico delle attività informatiche del Ministero, ricorrendo al mercato nella misura più ampia possibile per quanto attiene agli aspetti più propriamente realizzativi.

Al momento, l'organico della CON.S.I.P. S.p.A. è costituito da oltre 150 unità, ed è prevista una sua crescita fino ad un massimo di circa 270-280 persone da dedicare, in parte (circa 100 unità) alla progettazione ed all'integrazione delle attività informatiche del Ministero e per il resto al controllo ed integrazione delle prestazioni dei fornitori esterni nonché alla gestione diretta delle applicazioni e dei sistemi elaborativi "critici", che per motivi di sicurezza e di riservatezza e per esigenze di continuità di funzionamento, devono essere presidiati esclusivamente con risorse interne, in conformità a quanto previsto dal citato d.m. 17 giugno 1998⁷⁰.

4.7.2 Programmazione della spesa informatica.

Secondo la previsione della spesa per il triennio 1998-2000, con riferimento alla manutenzione e allo sviluppo del sistema RGS-Cdc, la situazione è rappresentata dalla tabella che segue.

	1998	1999	2000	Totale triennio
Sviluppi	50,9	44,5	38,3	133,7
Manutenzione evolutiva	3,8	4,7	5,7	14,2
Manutenzione	57,9	42,6	30,9	131,4
Totale	112,6	91,8	74,9	279,3
Servizi CONSIP	3,6	8,2	11,0	22,8
Totale generale	116,2	100,0	85,9	302,1

⁷⁰ E' da rilevare che l'organico previsto fino a giugno 1999 è stato sottoposto alla valutazione dell'AIPA nell'ambito del previsto parere sulla Convenzione RGS- CON.S.I.P. S.p.A. In particolare, in tale parere, l'autorità pone in evidenza che:

- 1) l'organico previsto e la dinamica temporale della sua evoluzione è coerente con il ruolo della Società, sia in termini quantitativi, sia in termini di articolazione per figure professionali;
- 2) l'allocazione delle risorse alle varie aree di attività della CON.S.I.P. S.p.A. è funzionale all'entità dell'impegno richiesto per l'assolvimento dei compiti previsti;
- 3) il numero delle risorse umane destinate all'attività di conduzione tecnica del CED de La Rustica è significativamente inferiore (30%) a quello degli addetti attualmente utilizzati dalla Finsiel;
- 4) il costo medio delle risorse professionali della CON.S.I.P. S.p.A., al quale è stato fatto riferimento per la quantificazione dei corrispettivi previsti a titolo di compenso dell'attività della Società, "si colloca al di sotto dei costi medi di mercato per progetti di comparabili consistenze e caratteristiche";
- 5) l'onere economico derivante dai contratti CON.S.I.P. S.p.A. - Finsiel è inferiore, in misura significativa, a quello pattuito negli ultimi contratti tra la Finsiel e l'Amministrazione e consente di assorbire completamente i corrispettivi per l'attività della CON.S.I.P. S.p.A., nonostante che le prestazioni che la medesima società si è impegnata ad effettuare siano superiori a quelle previste nei contratti Amministrazione - Finsiel.

La tabella che segue illustra il Sistema integrato del Ministero del tesoro (S.I.I.T.), secondo quanto previsto nel Piano triennale AIPA 1999-2001, rispetto al dato 1998 (i costi sono in milioni di lire).

	1998	1999	2000	2001	Totale triennio
Applicazioni dipartimentali	154.694	109.524	93.171	86.534	289.229
Evoluzione S.I.	17.267	13.670	11.515	10.130	35.315
Gestione/manutenzione S.I.	149.837	141.432	129.467	122.639	393.538
Totale	321.798	264.626	234.153	219.303	718.082
Nuovi progetti:					
Infrastrutture e servizi di base	0	30.224	42.507	45.417	118.148
Applicazioni orizzontali	0	20.150	28.340	30.280	78.770
Totale generale	321.798	315.000	305.000	295.000	915.000

Per quanto riguarda i costi di gestione, per l'evoluzione dei sistemi centrali e dipartimentali, si prevede una riduzione dei costi nel triennio 1999-2001 del 35%, passando da 24,329 mld a 15,699 mld.

Anche per la conduzione del sistema informativo centrale, si prevede nel triennio 1999-2001, una riduzione dei costi del 55%, da 77 mld a 35 mld.

4.7.3 Procedura di infrazione 95/4415 avviata in sede comunitaria.

In data 11 giugno 1998, la Commissione europea ha formulato il proprio parere motivato nei confronti dello Stato italiano, in relazione alla ritenuta violazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalto di servizi, avendo rinnovato a più riprese il contratto stipulato con la società Finsiel per la conduzione, manutenzione e sviluppo del sistema integrato della Ragioneria generale dello Stato-Corte dei conti.

4.8 Attività del Contabile del portafoglio: esiti del controllo effettuato.

La competenza, la materia e le attività attribuite dall'ordinamento vigente al Contabile del portafoglio sono tuttora disciplinate prevalentemente dagli artt. 533 e seguenti del r.d. 23 maggio 1924, n. 827, nonché dalla legge 3 marzo 1951, n. 193.

Ai sensi dell'art. 1 di quest'ultima legge n. 193, le Amministrazioni statali, che devono eseguire pagamenti in valuta estera, oltre a trasmettere al Portafoglio motivata richiesta, ne debbono anticipare il controvalore in lire, sulla base del cambio del giorno, a mezzo di "ordinativi diretti", intestati al Contabile e da commutarsi in quietanza di entrata.

Per ovviare alle difficoltà procedurali ed a quelle derivanti dalla instabilità dei cambi, il legislatore è intervenuto - più volte - nella materia del "Portafoglio dello Stato" con l'emanazione di particolari disposizioni che fissano modalità diverse, intese a snellire le procedure concernenti operazioni di valuta estera richieste al Contabile da talune Amministrazioni statali⁷¹.

⁷¹ Le innovazioni sono state introdotte con: l'articolo unico della legge 22 dicembre 1977, n. 990, limitato alle esigenze valutarie del Ministero della Difesa; l'articolo 54 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, che, in deroga al principio del "cambio del giorno", autorizza il Ministero degli affari esteri, ad effettuare anticipazioni in lire, sulla base dei "cambi di finanziamento" determinati alla data del 1 aprile di ogni anno (come disposto dal d.l. 2 marzo 1988, n. 65, convertito dalla legge 26 aprile 1989, n. 155); l'articolo unico della legge 1° luglio 1981, n. 344, che riguarda le esigenze valutarie estere del Ministero della Sanità (cui è accordato il cambio fisso, come al Dicastero degli Affari Esteri); la legge 6 febbraio 1985, n. 15, che regola le spese per il funzionamento delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, mediante procedure amministrativo-contabili più snelle ed agevoli. Le norme sopracennate, poste come eccezioni ed in alternativa alla disciplina contenuta nella l. 1 marzo 1951, n. 193, hanno

Nella struttura del Dipartimento del tesoro, il Contabile del portafoglio svolge un'attività atipica e "sui generis" e si colloca in posizione intermedia tra le Amministrazioni dello Stato che devono provvedere a pagamenti in valuta estera e l'Ufficio Italiano dei Cambi che dà corso a tali pagamenti eseguendone concretamente i relativi trasferimenti valutari.

In prevalenza, le operazioni del Portafoglio riguardano le provviste di valuta estera destinate alle navi, agli aerei e ai distaccamenti militari all'estero (legge 27 dicembre 1977, n. 990), nonché alle necessità finanziarie delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Le operazioni in valuta sono costituite anche dalle rimesse di fondi al Governo italiano che affluiscono dall'estero per i più svariati motivi e che, tramite il Contabile del Portafoglio, vengono versati in conto/entrate dalle singole Amministrazioni dello Stato. Ancora, in particolare, le operazioni di Portafoglio sui titoli riguardano l'acquisto e la vendita sul mercato, di titoli del debito pubblico a scopo di investimento o di ammortamento di prestiti o altro, per conto di Amministrazioni dello Stato o Enti pubblici. Il servizio del Portafoglio può procedere agli acquisti *de quibus* solo previo anticipato versamento, da parte delle Amministrazioni o Enti interessati, di somme pari all'importo del costo delle operazioni, in base all'art. 1 della citata legge n. 193/1951, salvo nei casi in cui si tratti di Amministrazioni che - come il Ministero degli affari esteri - intrattengono con il Tesoro rapporti di conto corrente, nelle quali ipotesi si provvede ad un addebito diretto sul conto stesso.

Gli aspetti più significativi dell'attività del Portafoglio dello Stato riguardano i flussi finanziari a carico:

- del "fondo somministrato" presso la Tesoreria centrale nel quale affluiscono le anticipazioni in lire per la provvista di valuta richiesta dalle pubbliche Amministrazioni e i prelievi dello stesso fondo per i costi delle operazioni eseguite dall'Ufficio Italiano dei Cambi;
- di "somministrazioni" di fondi ai "corrispondenti del Tesoro" all'estero (Istituti bancari) che, mediante convenzione formale o di fatto, provvedono ai pagamenti del debito vitalizio a carico dello Stato a favore di pensionati residenti nelle varie parti del mondo;
- dei "conti correnti valuta tesoro" istituiti presso le sedi delle 205 rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero, della cui giacenza finanziaria ha la disponibilità di gestione il Contabile del Portafoglio (art. 5 della legge 6 febbraio 1985, n. 15).

Con particolare riferimento ai conti correnti valuta tesoro⁷², la giacenza valutaria dei C.C.V.T., al 31.12.1996, aveva rivelato una consistenza complessiva corrispondente a £ 74,250

privilegiato le esigenze dei Ministeri della Difesa, degli Esteri e della Sanità. Completano il quadro normativo innanzi rappresentato: la legge 15 maggio 1993, n. 143, art. 7, comma 1, che ha disposto l'abrogazione del controllo preventivo della Corte dei conti sui mod. OC-831 (richieste di pagamento in valuta estera da parte dell'Amministrazione dello Stato); l'art. 21 del d.P.R. n. 367/1994 recante modifiche ai sistemi di pagamento ed in particolare - la innovazione della procedura riguardante le attività del Contabile e dei suoi rapporti con le Amministrazioni dello Stato, che, in materia di richieste di pagamento all'estero, non sono più obbligate a rivolgersi al Portafoglio dello Stato, ma direttamente all'U.I.C. Infine, l'art. 7 della legge n. 148/1988 (Testo Unico della norma in materia valutaria) riafferma il principio di una analisi attraverso il Contabile del Portafoglio dei flussi valutari da e per l'estero che interessano le pubbliche Amministrazioni.

⁷² I C.C.V.T. sono stati istituiti dall'art. 5 della legge 15 febbraio 1985, n. 15, che disciplina le spese per il funzionamento delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, mediante procedure amministrativo contabili più snelle ed agevoli rispetto al passato. La legge n. 15, modificando del tutto il previgente sistema amministrativo, ha affidato al Contabile una sostanziale vigilanza sulla gestione dei C.C.V.T.; peraltro i funzionari del M.A.E. debbono richiedere al Portafoglio apposita autorizzazione per ogni singolo prelievo e rendere allo stesso apposite rendicontazioni periodiche, denominate "situazioni trimestrali".

miliardi (cioè il 70% delle risorse in entrata), lievemente aumentata rispetto ai singoli esercizi del triennio 1993-1995. Tale situazione, riferita al 31.12.1997 - secondo i dati forniti dal Contabile -, ha evidenziato una consistente lievitazione, che, a tale data risultava complessivamente pari a £ 810,598 miliardi, tra le entrate in misura globale di £ 1.171,472 miliardi e le uscite totali di £ 351.561 miliardi.

L'anomalo fenomeno delle imponenti giacenze di valuta sui C.C.V.T., riscontrate a fine esercizio 1997, secondo i chiarimenti forniti dallo stesso Contabile, è stato determinato prevalentemente da vari fattori:

- dal mancato utilizzo di risorse finanziarie, correlato alla situazione politica e legislativa di paesi ospiti che vietano la conversione delle monete locali;
- dall'intrasferibilità di valuta da alcuni paesi (come Asia, Africa e paesi dell'Est) al bilancio-entrate dello Stato italiano;
- dal rilevante flusso migratorio, in continua evoluzione, che ha prodotto maggiori entrate consolari, senza adeguate possibilità di utilizzo delle stesse per i cennati divieti di conversione di monete e di trasferimenti valutari al bilancio in entrata dello Stato italiano.

In passato, nella competente sede del controllo, non si è mancato di richiamare l'attenzione del Contabile sulla portata del citato art. 5 della legge n. 15/1985, al fine di esercitare una più attenta vigilanza sulla gestione dei C.C.V.T., anche per evitare il fenomeno della lievitazione delle giacenze e per adottare tutte le iniziative finalizzate al migliore utilizzo delle risorse finanziarie.

Sulla base dei dati parziali ed incompleti riguardanti l'esercizio finanziario 1998 - anch'essi prodotti dal Contabile - il fenomeno delle giacenze valutarie, al 31 dicembre 1998, appare tuttora consistente.

Al riguardo, si fa presente che i dati elaborati dal Contabile rivelano entrate complessive di £ 2.704,427 miliardi ed uscite totali di £ 2.205,636 miliardi.

Le giacenze valutarie complessive sui C.C.V.T., a chiusura dell'esercizio finanziario 1998, ammontano approssimativamente a £ 498,791 miliardi. I dati definitivi si conosceranno presumibilmente nel secondo quadrimestre 1999.

A fronte delle situazioni riferite al triennio 1993/1995, è da considerare che nel biennio 1996/1997, il Portafoglio dello Stato ha avviato un sistema di elaborazione che ha migliorato l'aggiornamento delle "situazioni trimestrali".

Per quanto riguarda l'esercizio 1997, la concordanza tra le rendicontazioni trimestrali e gli estratti di c/c bancari, risulta ultimata. Per quella riguardante la chiusura di fine esercizio 1998, si dovrà attendere la presentazione delle "situazioni trimestrali" corredate dagli estratti di conto corrente bancari riferiti a tale esercizio.

Al riguardo, non può essere ignorato che a monte del fenomeno segnalato i considerevoli ritardi verificatisi sono determinati dalla lenta acquisizione da parte delle singole rappresentanze diplomatiche degli estratti conto bancari trimestrali.

Inoltre, giova considerare che il ritardo degli estratti conti bancari determina a sua volta conseguenti ritardi nella resa dei conti trimestrali; infine, la lentezza delle registrazioni nelle scritture del Contabile, sia pure migliorata col sistema di elaborazione menzionato, condiziona la conoscenza più ravvicinata e reale delle effettive giacenze nei C.C.V.T.

Pur considerata la atipicità e la natura delle operazioni valutarie trattate per conto delle singole Amministrazioni dello Stato e quindi le fisiologiche difficoltà di gestione, non può non considerarsi che il Portafoglio dello Stato (che sostanzialmente funge e svolge attività similari a quelle di un grande "istituto bancario"), a fronte delle imponenti competenze

finanziarie attribuitegli dall'ordinamento vigente, non dispone e non risulta adeguatamente dotato di moderne strutture, di mezzi di informatizzazione completi e evoluti, di personale amministrativo adeguatamente qualificato, tali da rispondere più sollecitamente ai rilevanti compiti di gestione affidatigli.

Appendice
al Capitolo Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

La spesa per le aree depresse nel bilancio dello Stato

- Sommario.**
1. Premessa.
 2. La classificazione ufficiale per unità di voto.
 3. La classificazione contenuta nel c.d. Conto risorse e impieghi.
 4. La ricostruzione operata dalla Corte: 4.1 La classificazione economico semplificata; 4.2. Le risultanze contabili del capitolo-fondo 9012; 4.3 La classificazione per COFOG.

1. Premessa.

La Corte ha più volte rilevato, in occasione delle Relazioni annuali sul rendiconto generale dello Stato, i limiti della "leggibilità" del bilancio e delle tradizionali classificazioni, che sono più evidenti nell'analisi degli interventi per le aree depresse.

In base al disegno delineato dalla legge n. 488 del 1992, dal d.lgs. n. 96 del 1993 e dalla normativa successivamente intervenuta, con il passaggio dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno a quello ordinario, assegnato alle diverse Amministrazioni dello Stato, si è accompagnata la istituzione di nuovi capitoli negli stati di previsione della spesa relativi ai diversi ministeri interessati alla gestione delle risorse destinate alle aree depresse del territorio nazionale (Presidenza del consiglio dei Ministri, Ministeri del tesoro, bilancio e programmazione economica, lavori pubblici, trasporti, politiche agricole, industria e commercio e artigianato, lavoro e previdenza sociale, università e ricerca scientifica, ambiente, pubblica istruzione, beni e attività culturali).

La ricostruzione della spesa statale, già operata dalla Corte per gli esercizi 1995, 1996¹, 1997, richiede un più meditato approccio per l'analisi del rendiconto 1998, che come è noto, risulta impostato su aggregazioni diverse (unità previsionali di base, classificazione economica semplificata, nuova classificazione funzionale per COFOG). La ricostruzione operata nella precedente Relazione sulla base della sezione XV, e della quale la Corte aveva già evidenziato l'insufficienza ai fini della ricostruzione globale, appare ormai ufficialmente abbandonata e utile solo al fine di una eventuale comparazione storico-statistica².

¹ Corte dei conti *L'intervento nelle aree depresse: la spesa a carico del bilancio statale*, Ref. n. 24 del 1997. Relazione al rendiconto generale dello Stato esercizi 1995 e 1997, appendice cap. VIII.

² In questa classificazione sono completamente assenti i capitoli di spesa del ministero per i Beni e le attività culturali e di quello dell'Ambiente. Va segnalata, inoltre, l'assenza del capitolo 3668 del Ministero del lavoro. Per il totale della sezione XV risultano 15.339 mld di previsioni definitive di competenza per il 1998 (a fronte di 12.303 mld del 1997 ed ai 15.842,7 mld del 1996) e di 3.640,9 mld di residui di stanziamento dell'esercizio precedente, per un totale della massa impegnabile pari a 18.979,9 mld (17.149,4 mld nel 1997), impegni per complessivi 15.337,3 mld (11.793,9 mld nel 1997). 80,8% della massa impegnabile, indice in aumento rispetto al 68,77% nel 1997. I residui totali di stanziamento al 31 dicembre 1998 sono pari a 9.349,1 mld. Per quanto riguarda i pagamenti sul totale della

Peraltro, neanche la nuova classificazione funzionale COFOG contiene una funzione esplicitamente destinata alle aree depresse, diversamente che per l'esercizio 1997, per il quale la Corte aveva tenuto separata la spesa per tali interventi riaggregando i dati in una ulteriore specifica classe.

A tali fini, è da segnalare l'attenzione del legislatore per una evidenziazione nel bilancio dello Stato, esplicitata dall'art. 2, comma 6, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 94 del 1997: a tale importante adempimento non sembra essere stata data sinora puntuale attenzione, donde la necessità, in sede di formulazione del nuovo bilancio per l'esercizio 2000 di una impostazione dei documenti previsionali coerente alla esplicita volontà della legge.

Quanto ai flussi di cassa, la Corte ha sottolineato la insufficienza delle informazioni apposte sui titoli di spesa emessi (mandati diretti), che ha reso finora poco significative le analisi di approfondimento della distribuzione territoriale della spesa, mancando, salvo eccezioni, nei titoli di pagamento ai beneficiari finali (individui, società o enti), i necessari elementi informativi. A ciò potrà finalmente soccorrere l'introduzione, dal 1 gennaio 1999, del mandato informatico, di cui agli articoli 6 e 16 del d.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, per corrispondere ad una esigenza di conoscenza che appare crescente in coerenza all'evoluzione dell'ordinamento.

2. La classificazione ufficiale per unità di voto.

Diverse sono peraltro le elaborazioni ricavabili dalle risultanze contabili, che in ragione di varie impostazioni metodologiche di aggregazione pervengono a quantificazioni dissimili.

La classificazione ufficiale di bilancio per unità di voto individua talune voci, che, per denominazione, possono ritenersi destinate alle aree depresse. Si tratta di stanziamenti aggregati per "destinazione principale" alle aree in ritardo di sviluppo. Esiste poi una voce, che può definirsi residuale ("Aree depresse"), in cui sono ricondotte destinazioni non connotate da una destinazione principale.

I risultati di tale prima aggregazione, in termini di risorse stanziare, sono illustrati nella tabella che segue.

<i>Dati in milioni di lire</i>	
Unità di voto	Risorse stanziare 1998
Aree depresse	11.792.481
Fondo di rotazione per le politiche comunitarie ³	2.519.000
Accordi di programma	1.255.800
Imprenditorialità nel Mezzogiorno	159.500
Centri di sviluppo per l'imprenditorialità nel Mezzogiorno	0
Occupazione giovanile nel Mezzogiorno	0
Interventi straordinari per la Calabria	186.000
<i>Totale</i>	<i>15.912.781</i>

sezione XV si registrano i seguenti risultati: a fronte di una massa spendibile di 27.032,7 mld e di autorizzazioni di cassa pari a 13.018,2 mld, il pagato totale è stato di soli 8.718,1 mld (32,3% della massa spendibile e 66,9% delle autorizzazioni di cassa, rapporti che sono risultati inferiori a quelli registrati nei precedenti esercizi). Complessivamente risultano 18.308,7 mld di residui a fine esercizio, di cui 8.959,5 di residui propri e 9.349,1 mld di residui di stanziamento.

³ Il Fondo è stato preso in considerazione per una quota pari al 53,6%, secondo l'incidenza dei pagamenti destinati alle aree depresse sullo stanziamento finale (4.700 miliardi).

Va in proposito evidenziata, per taluni stati di previsione (Ministeri dei beni e attività culturali, ambiente, università e ricerca scientifica), l'assenza di unità di voto che identifichino investimenti destinati alle aree depresse. Tuttavia per il Ministero dell'università, sulla base dell'analisi della spesa per capitoli, risultano interventi rilevanti, pari a 675 miliardi di impegni e a 343 miliardi di pagamenti totali.

A tale riguardo, va precisato che la ricomposizione della spesa per unità di voto non può ritenersi esaustiva, in quanto, per alcune amministrazioni, l'analisi della spesa per capitoli rivela che spese chiaramente destinate alle aree in ritardo di sviluppo (es. cap. 7413 del Ministero dell'ambiente: *“Trasferimenti a favore dei parchi nazionali per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo delle aree depresse”*) sono comprese in unità di voto non chiaramente riconducibili alla spesa in esame (unità di voto *“Parchi nazionali ed aree protette”*).

3. La classificazione contenuta nel c.d. Conto risorse impieghi.

Un'altra ricostruzione della spesa destinata alle aree depresse è quella proposta, in termini di erogazioni di cassa, dal c.d. *“Conto risorse e impieghi”* elaborato, al Ministero del tesoro, dal Gruppo monitoraggio dei flussi di cassa. Tale aggregazione ha il pregio di tentare una ricomposizione della spesa, anche comprendendo di flussi di Tesoreria.

Al riguardo risulta allegata alla relazione previsionale e programmatica per il 1999 una relazione sull'andamento e sui risultati dell'intervento ordinario nelle aree depresse nel 1997, elaborata dal Dipartimento delle politiche di sviluppo del Ministero del tesoro, che, facendo tra l'altro riferimento alla ricostruzione operata dalla Corte per lo stesso anno, concentra l'attenzione sul *“Conto risorse ed impieghi”* finalizzato soprattutto a consentire, attraverso una ordinata e congiunta sintesi dei dati di bilancio (in termini di pagamenti) e di tesoreria, una ricostruzione delle risorse effettivamente impiegate dal settore statale. Tale impostazione, certamente necessaria a fini governativi di armonizzazione della *fiscal policy* con le politiche di sviluppo, nonché di adeguata informazione parlamentare, è peraltro diversa da quella di analisi dei soli dati di bilancio, funzionale ad un esame del rendiconto e ad una più consapevole reimpostazione, in termini anche di competenza, delle nuove appostazioni programmatiche.

E' comunque utile fornire i dati per il 1998⁴, al netto dell'integrazione con il complesso dei flussi comunitari.

Va precisato che:

- non vengono contabilizzati gli oneri per interessi o comunque legati a rate di ammortamenti relativi ad interventi in precedenza disposti e che si ritiene - nella finalità perseguita - abbiano già prodotto i propri effetti nel sistema economico;
- non vengono prese in considerazione le spese di funzionamento delle amministrazioni impegnate sulle politiche di sviluppo;
- per i pagamenti originati dai conti comunitari, si è considerata una quota (circa 2.520 miliardi) pari al 53,6% dello stanziamento definitivo del capitolo 8816, quota che si intende comunque applicare anche per l'analisi della Corte;
- i dati vengono presentati al netto degli sgravi contributivi, che afferiscono ai capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del lavoro; tali capitoli presentano nel 1998 pagamenti totali per circa 5.700 miliardi.

⁴ Elaborazione presentata dal Sottosegretario al Ministero del tesoro, P. Giarda in audizione alla V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, 26/5/1999.

Fonti	Risorse		Impieghi	
Bilancio dello Stato		9.413		
di cui: capitoli alimentati dal 9012	7.721			
altri capitoli sez. XV	30			
altri capitoli aree depresse	1.663			
Recuperi (-)	1			
Altri capitoli di bilancio		250		
Ministero fondo IGFOR		2.521		
Altro		189		
Totale fonti		12.374		
Utilizzo (+) accumulo (-) disponibilità di Tesoreria		2.018		
Impieghi				
Interventi sull'economia - totale				14.169
- erogazioni da Bilancio dello Stato			2.093	
di cui al Banco di Napoli			0	
- interventi Ministero Industria, prelievi da c/c Tesoreria			7.419	
- erogazioni Cassa DD.PP. imprenditoria giovanile			320	
- INPDAP (20005)			0	
- Altri enti con conti in Tesoreria (*)			1.323	
- INPS - Fondo occupazione			1.328	
- Regioni - conti ordinari			1.685	
Altro				223
Totale impieghi				14.392
Discrepanze statistiche				0
Totale		14.392		14.392

(*) Comuni, Province, Prefetture, Università ed altri enti

4. La ricostruzione operata dalla Corte.

4.1 La classificazione economico-semplificata.

La Corte, nell'esigenza di ricostruire la spesa destinata alle aree depresse, ha ritenuto di procedere ad una ulteriore elaborazione, analizzando gli stati di previsione delle amministrazioni statali. Sono stati estratti i capitoli relativi alle spese per interventi e per investimenti esplicitamente destinati allo sviluppo delle aree depresse. Gli stati di previsione che contengono risorse che interessano all'analisi sono risultati undici. Per il Ministero del tesoro è stata inclusa la spesa di funzionamento riconducibile alle strutture dell'ex Ministero del bilancio per una quota pari al 70%. Per il Ministero dei lavori pubblici è stata inserita la spesa per il funzionamento dell'Ufficio del Commissario *ad acta* di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 96 del 1993.

Si tratta dunque di una ricomposizione dei dati di bilancio, che, sicuramente più comprensiva ed aderente alla realtà di quella tradizionale, sollecita comunque ulteriori confronti e processi di affinamento metodologico. Nell'analisi, è ricompresa anche la spesa a carico del capitolo 8816 del Tesoro, istituito ai sensi della legge n. 183 del 1987, sul quale incidono stanziamenti di risorse nazionali destinate a confluire sul Fondo di rotazione per le politiche comunitarie: nell'assenza di una precisa disaggregazione della quota destinata alle

aree depresse, si è ritenuto di applicare, anche nella ricostruzione della Corte, la quota del 53,6% desunta dal conto impieghi dell'Amministrazione⁵.

Si evidenziano, con la tabella che segue, i dati contabili relativi alle aree depresse secondo la classificazione economica semplificata.

Aree depresse - 1998 - Spesa statale dal bilancio dello Stato

(in milioni di lire)

	Stanziamenti definitivi	Massa impegnab.	Massa Spendib.	Impegni	Impegni effettivi	Pagato totale	Economie competenza
totale spesa statale 1998	24.446.826	28.289.159	37.788.660	24.401.594	16.975.783	18.188.248	45.231
<i>funzionamento</i>	53.654	55.947	66.650	45.753	42.206	42.417	7.900
<i>interventi</i>	6.153.717	6.153.717	7.231.546	6.148.279	6.148.279	5.925.185	5.438
<i>investimenti</i>	15.772.188	19.612.227	28.005.185	15.767.146	8.344.882	9.765.717	5.042
<i>oneri comuni</i>	0	0	1.528	0	0	132	0
<i>oneri debito pub</i>	1.338.586	1.338.586	1.338.748	1.338.575	1.338.575	1.338.498	11
<i>rimborso debito pubblico</i>	1.128.681	1.128.681	1.145.003	1.101.841	1.101.841	1.116.299	26.840

La spesa totale stanziata risulta pari a 24.446,826 miliardi, di cui 53,6 per funzionamento, 6.153,7 per interventi e 15.772,2 per investimenti. Va tenuto conto, nell'ammontare complessivo, di 1.338,6 mld di oneri del debito pubblico e di 1.128,7 mld di rimborso del debito pubblico. La massa impegnabile ascende a 28.289,2 mld, sulla quale risultano impegni complessivi per 24.401,6 mld (di cui 16.975,8 mld di impegni effettivi). Sulla massa spendibile, pari a 37.788,7 mld, i pagamenti totali sono pari a 18.188,2 mld.

La voce più cospicua è - come si è detto - quella per investimenti (15.772,2). La massa impegnabile ascende a 19.612,2 mld, sulla quale risultano impegni complessivi per 15.767,1 mld, con 8.344,9 mld di impegni effettivi. Sulla massa spendibile, pari a 30.397,2 mld, i pagamenti totali sono pari a 9.765,7 mld.

Per gli interventi, sulla massa impegnabile pari a 6.153,7 mld (coincidente con le previsioni di competenza), risultano impegni per 6.148,3 mld; sulla massa spendibile, pari a 7.231,5 mld, i pagamenti totali sono pari a 5.925,2 mld.

Con riferimento alle diverse amministrazioni, quelle maggiormente interessate da tali risorse di bilancio, risultano, oltre al Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica (12.963,4 mld di competenza), il Ministero del lavoro (5.974,1 mld), il Ministero della industria, commercio e artigianato (2.849 mld), il Ministero dei lavori pubblici (1.231,8 mld), il Ministero della università e ricerca scientifica (675,2 mld), il Ministero dei trasporti (412,4 mld).

Più trascurabili appaiono le risorse attribuite alla Presidenza del Consiglio (60,6 mld), al Ministero dell'ambiente (88,9 mld), al Ministero della pubblica istruzione (82,5 mld) e al Ministero dei beni e le attività culturali (25 mld).

⁵ Nel 1998, gli stanziamenti definitivi pari a 4.700 mld, sono stati interamente impegnati e pagati. Sotto il profilo tecnico-contabile, l'avere mantenuto la collocazione del capitolo 8816 nella sezione XVI "oneri per interventi economici non attribuibili a particolari settori e spese non ripartibili", non consente una trasparente e completa individuazione della destinazione delle risorse alle aree depresse.

Per il Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica risultano 12.963,4 mld di competenza. Al riguardo il paragrafo che segue analizza l'andamento della gestione del capitolo 9012. All'ammontare delle risorse, oltre alle indicate spese di funzionamento, concorrono diversi capitoli di bilancio. In particolare, rilevano le risorse del capitolo 7438 (programmazione negoziata), con 1.255,8 mld di stanziamenti di competenza, 1.948,8 mld di massa impegnabile, sulla quale risultano impegni per 1.255,6 mld (ma solo 150,6 mld sono gli impegni effettivi); sulla massa spendibile, pari a 3.188,8 mld, i pagamenti totali sono pari a solo 516,7 mld.

Sul cap. 7440 ("Somme da erogare alle regioni nelle aree depresse") con 650 mld di competenza ed una massa impegnabile pari a 1.342 mld, gli impegni sono pari a 650 mld; sulla massa spendibile, pari a 2.410,3 mld, i pagamenti totali sono pari a 607,6 mld; per il programma di metanizzazione nel Mezzogiorno (cap. 7802) sono stanziati 121,6 mld, interamente impegnati, ma non pagati; anche per la S.p.A. per l'imprenditorialità giovanile (cap. 7831), i 20 mld di stanziamento risultano impegnati ma non pagati; per gli impianti idrici (di cui all'art. 10 d.lgs. n. 96 del 1993), sul cap. 7896, 59,6 mld di stanziamenti risultano impegnati, con soli 3 mld di pagamenti a fronte di una massa spendibile pari a 226 mld. Notevoli sono poi le risorse allocate nello stato di previsione destinate ad operazioni finanziarie (Cassa DD.PP.)⁶.

Per il Ministero del lavoro, risultano impegnati 5.969,2 mld, su di una massa impegnabile pari a 5.990, con 5.974,1 mld di stanziamenti, mentre sulla massa spendibile, pari a 7.121,8 mld sono stati pagati 5.816,5 mld; si tratta, come si è detto, di sgravi contributivi allocati, per la quota di 4.951,6 mld, sul capitolo 3668 e per 860 mld sui capitoli 3678 e 3679 riguardanti i lavoratori agricoli, oltre che sul Fondo a sostegno dell'occupazione (cap. 6789), per 154,8 mld.

Per i Lavori pubblici, a fronte di una totalità di impegni sulla massa impegnabile coincidente con la competenza (1.231,8 mld), i pagamenti sono pari a 743,2 mld., su una massa spendibile pari a 2.204 mld., con una incidenza del 33,7%. Si tratta di risorse per investimento tra le quali alcune sono espressamente destinate ad infrastrutture (cap. 9457, con 223,7 mld di competenza e 110,5 mld di pagamenti totali, su una massa spendibile di 223,7 mld); va menzionata la gestione separata di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 96 del 1993 (cap. 9456, con 550 mld di competenza) e 566,7 mld di pagamenti totali sulla massa spendibile, pari a 1.505,2 mld.

Va menzionato il cap. 9456 (spese della gestione separata e dei progetti speciali di cui all'art. 9 del d.lgs. 96 del 1993) che, con 550 mld di competenza incide sullo stanziamento destinato alle aree depresse per il 44,6%; i pagamenti totali sono di 568,7 mld.

Per il Ministero dell'industria, a fronte di una elevata capacità di impegno (2.847,2 mld su 3.743,4 di massa impegnabile), i pagamenti totali sono pari a 3.253,8 mld su di una massa spendibile pari a 5.557,7 mld; le risorse maggiori sono destinate al Fondo per l'innovazione tecnologica (cap. 7603 che espone 2.249,2 mld di stanziamenti definitivi, con 2.197 mld di pagamenti totali sulla massa spendibile, pari a 3.814,4 mld)⁷.

Per l'Università, risulta impegnato l'intero stanziamento (675,2 mld coincidente con la massa impegnabile, dei quali 326,6 sono impegni effettivi) contabilizzato tra gli investimenti; sulla massa spendibile, pari a 1.596,8 mld, i pagamenti totali sono pari a 342,8 mld. Si tratta di somme per la programmazione negoziata e per i piani di potenziamento della rete scientifica nelle aree depresse (cap. 7535, con 337,5 mld di stanziamento, di cui 165,8 impegnati e solo 22,3 pagati); del finanziamento per il potenziamento di infrastrutture e servizi nelle aree

⁶ Tali risorse non sono considerate per le ragioni esposte nel testo nel "conto impieghi" di cui al par. 3.

⁷ Va comunque segnalata la specificità del Fondo per l'innovazione tecnologica, dettagliatamente esaminato, anche con riguardo alle aree depresse, nello specifico capitolo della presente Relazione.